

TORNATA DEL 21 GIUGNO 1858

Categoria 22. *Spese diverse*, lire 10,000.

Agricoltura. — Categoria 23. *Assegni*, lire 4000.

La parola spetta al deputato Roberti.

ROBERTI. La Commissione generale del bilancio così si esprime a proposito del fondo stanziato nella categoria 23 a favore della nazionale agricoltura:

« La Commissione non ha potuto farsi un chiaro concetto della utilità di questa spesa; essa invita il Governo a studiare modo o di renderla più evidentemente giovevole all'agricoltura, accrescendone anche, ove d'uopo, la somma, o di farla cessare. Ben poco si può fare rispetto alla grandezza del fine con una somma così tenue; e forse sarebbe più decoroso che niuna categoria del bilancio richiamasse alla memoria la patria agricoltura, anzichè tenervela così umilmente rappresentata. »

Io quindi non lascierò passare questa occasione senza rinnovare alla Camera le mie istanze perchè venga accresciuto questo assegno in misura corrispondente alla grandezza del fine ed al bisogno di progresso della nostra agricoltura, che, sebbene negato dal signor presidente del Consiglio, è tuttavia evidente per tutti coloro che si interessano alla prosperità nazionale.

Quale scopo diffatti più nobile, più utile e più umanitario di quello di migliorare le condizioni di tutti, dal semplice proletario che vive alla giornata, alle classi fin d'ora agiate, ma che possono esserlo maggiormente per mezzo dell'agricoltura, di quella ricchezza nostra, nella quale non avremmo rivali?

Se quando si tratta di imporre nuove tasse, si va in cerca di quanto si fece in altri paesi, e se, ad esempio, per estendere la tassa sulle successioni anche sopra i debiti che gravitano sopra di esse, si disse che tale era la legge in Francia; e se ora, per scemare le gravi difficoltà opposte dallo stesso signor presidente del Consiglio all'attuazione dell'imposta sulla rendita, si osserva che essa bene o male funziona nell'Inghilterra, mi pare potremmo con ben maggior ragione studiare ed imitare forse le istituzioni del Belgio, della Francia e della Germania per favorire il progresso agrario.

Noi troveremmo che nel Belgio il Governo spende, per favorire la sua agricoltura, le seguenti somme:

1° Miglioramento delle razze bovina, pecorina e porcina	L. 40,000
2° Consiglio superiore e Commissioni provinciali d'agricoltura	» 28,500
3° Sussidi per concorsi, esposizioni	» 48,300
4° Provvista di strumenti nuovi	» 54,200
5° Incoraggiamenti e sussidi all'insegnamento agricolo	» 94,500
6° Dissodamento della campina	» 22,400
7° Servizio del drenaggio	» 9,000
8° Dissodamento di terreni incolti	» 20,000
9° Sussidio alla società orticola di Bruselle	» 24,000
Totale	L. 340,900

Nel bilancio del Governo francese per gli anni 1857-1858 trovo i seguenti assegnamenti:

1° Scuole imperiali d'agricoltura	L. 523,000
2° Sovvenzioni ai poderi modelli	» 518,000
3° Mandre di vacche e greggi	» 140,700
4° Colonie agricole	» 30,000
5° Cattedre di agricoltura	» 18,300
6° Ispezione dell'agricoltura	» 69,000
7° Sovvenzioni alle società, comizi	» 900,000
8° Concorsi di animali da macello e di animali riproduttori	» 300,000
Totale	L. 2,499,000

Inoltre l'uno e l'altro Governo spendono nelle scuole di veterinaria ed in incoraggiamenti alla produzione cavallina rispettiva altre somme egregie; e noi pure spendiamo nelle scuole veterinarie lire 81,040 e nel miglioramento della razza cavallina lire 190,000.

Nell'Algeria vi sono poi premi speciali, fra i quali uno imperiale di lire 20,000 per incoraggiare la coltivazione del tabacco e del cotone, che già fece buona prova; onde io vorrei pure si adottassero analoghi provvedimenti a riguardo di queste due piante industriali che tanto convengono al clima della Sardegna.

Mentre la Germania è fiera delle sue scuole d'agricoltura, e la Prussia, la Sassonia ed il Wurtemberg gareggiano nel favorirle e nello estenderle, la Francia rivendica con orgoglio la prima idea di un insegnamento agricolo, e la stessa Russia stabilisce scuole rurali nei suoi più remoti Governi, il nostro presidente del Consiglio proclamava altamente nello scorso anno che i poderi modelli e le scuole di agricoltura non hanno nessuna utilità, epperò nessuna ragione di essere.

Se io domandassi una spesa straordinaria e tale da poter alterare il nostro equilibrio finanziario, capirei la opposizione del Ministero e dei suoi aderenti alla mia proposta; ma che sono mai due o trecento mila lire annue per raddoppiare quasi la rendita territoriale dello Stato, in confronto delle somme colossali che si sono stanziare per molte altre spese più o meno improduttive, delle quali si fece cenno ampiamente nella recente discussione sull'imprestito dei 40 milioni?

La stessa vostra Commissione acconsente anticipatamente all'aumento di questa spesa per nazionale decoro.

Se il Governo non facesse nessuna spesa a pro del commercio e delle private industrie, mi vorrei credere non legalmente fondato a chiedere favori per l'agricoltura. Ma siccome spendiamo:

Più milioni per lavori ordinari e straordinari ai porti di mare in favore del commercio;

A dare premi cospicui alle società delle ferrovie *Vittorio Emanuele*, di Pinerolo, di Acqui ed altre;

Che si erano promessi uguali favori alla ferrovia lunghessa le due riviere;

Se a guarentire va pure un minimo d'interesse del 4 1/2 per cento alle azioni della società del telegrafo sottomarino;

Che si era pure acconsentito un sussidio alla società Transatlantica, ed il Ministero aveva anzi domandato alla Camera facoltà di aumentarlo;